

La placca scheletrica modulare: un dispositivo studiato per il benessere del paziente

di Ugo Comparelli

INTRODUZIONE

Scopo di questo lavoro è presentare un nuovo dispositivo in grado di limitare al massimo il discomfort per il paziente. Considero questo aspetto fondamentale, sia per salvaguardare la funzionalità delle numerose connessioni neuro muscolare del sistema stomatognatico che, di conseguenza, per garantirsi una fattiva collaborazione del paziente.

In realtà diversi dispositivi rimovibili, per esplicitare al meglio la loro funzione, sono realizzati con un volume ingombrante, a discapito dello spazio orale nella sua interezza. Ciò comporta, oltre alla già citata compromissione funzionale, una serie di altri inconvenienti, quali:

- marcata dislalia;
- turbe della deglutizione;
- aumento notevole della salivazione.

Naturalmente, essi si riflettono negativamente anche nei rapporti interpersonali provocando talvolta, soprattutto negli adulti, un rigetto psicologico tale da pregiudicare il buon esito del trattamento ortodontico.

INDICAZIONI CLINICHE

L'applicazione della placca scheletrata modulare è indicata in fase di contenzione, in ortodonzia intercettiva e come ausilio mioterapeutico finalizzato alla disfunzione del paziente. La peculiarità principale di tale dispositivo è rappresentata dalla possibilità di aggiungere allo splint al bisogno, accessori utili per



coadiuvare l'azione della placca. (Fig. 1).

Quelli più richiesti sono senz'altro:

- l'arco con griglia, la cui funzione è quella di evitare che la lingua impatti contro gli incisivi; (Fig. n. 2)
- l'arco con bottone forato utile come stimolo tattile per correggere la dinamica della lingua; (Fig. 3)
- ed infine, l'arco transpalatino con perlina di Tucat applicato per conservare, una volta corretta, la

giusta posizione della lingua durante la deglutizione. (Fig. 4)



PRESIDIO TERAPEUTICO

La placca scheletrata modulare è composta da:

- due elementi di tenuta;
- un arco vestibolare semplice brasato sul ponte dei ganci;
- una barra transpalatina il cui scopo è quello di stabilizzare l'intero dispositivo;
- due bracci estensori che sostituiscono l'acrilico nella regione palatale degli elementi anteriori;
- due tubetti per attivazione. (Fig. 5)

Questi ultimi, utilizzati solitamente per inserire la trazione extra orale allo splint superiore rimovibile, in questo caso fungono da sede per il componente ausiliario che andremo successivamente a realizzare. I due tubetti vanno posizionati tra i due premolari e a ridosso della volta palatina: in tal modo essi non ostacolano la normale funzione della lingua e allo stesso